lettera aperta

Domenica 21 dicembre 2025 - IV di Avvento anno LIII n. 2831

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

BUON NATALE

Presto sarà Natale: desideriamo porgere ai lettori gli auguri più sinceri. Non sono parole astratte o di circostanza. Poggiano su una fede umile ma sincera e certa: il Signore viene per salvarci

Durante la benedizione delle famiglie tocco la fede profonda di tanta gente. Qui a fianco c'è l'immagine scattata ieri in un appartamento di via Ca' Rossa. Il presepio è costruito sopra le pagine dove l'Evangelista Matteo racconta la nascita di Gesù. È un segno splendido che sottrarre il Natale ai sentimenti dolciastri e lo lega alla storia di Betlemme. I Vangeli, infatti, descrivono la nascita del Signore come un fatto storico e verificato, durante il censimento di Augusto e l'Impero Romano avrebbe potuto controllare ogni affermazione sui suoi archivi. Certo: la data del 25 dicembre non è probabilmente esatta, ma nel Natale noi ugualmente celebriamo non un'idea simbolica, ma il fatto che Dio s'è legato del tutto a ciascuno di noi. Anche se la nostra condizione fosse pessima, Dio ora vive unito alla nostra natura e ci illumina con la sua salvezza. Per questo noi possiamo avere una gioia autentica. *don Gianni*



Orari delle celebrazioni del Natale del Signore

Mercoledì 24 dicembre: ore 18:30; 24:00

Giovedì 25 dicembre: ore 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

Venerdì 26 dicembre: ore 10:00; 18:30

Sabato 27 e domenica 28 dicembre: Messe con il consueto orario festivo

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Confessioni**
In occasione del Natale desideriamo offrire per tutti l'occasione di celebrare la riconciliazione. Gli orari per le confessioni dei bambini e dei ragazzi sono indicati in calendario. Mi permetto di ricordare che venerdì 19 dicembre, alle 19:00, ci saranno le confessioni per i giovani e, alle 20:00, per loro, la cena di Natale in patronato, il "Cenatale" così chiamato per lunga tradizione. Per gli adulti e quanti non avessero altre occasioni faremo in questo modo: sabato 20 e domenica 21, durante tutte le celebrazioni assicuriamo la presenza di un sacerdote in confessionale. Nei giorni che precedono il Natale, e cioè lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24, per tutto il giorno dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00, ci sarà un sacerdote in chiesa disponibile per la riconciliazione. Chiedo a tutti di profittare di queste occasioni.

● **Ultimo e primo dell'anno**
Desidero segnalare fin d'ora anche gli appuntamenti per **mercoledì 31 dicembre** e **giovedì 1° gennaio 2026**. Nell'ultimo dell'anno ci sarà la **solenne celebrazione delle 18:30**. È un appuntamento oramai molto frequentato nel quale molti fra noi, con grande spirito di maturità, rendono grazie al Signore per il dono del tempo e della vita. Certo: in questi 12 mesi ci sono state anche molte prove. Noi però abbiamo piena fiducia che la grazia di Dio sia più forte di ogni debolezza della storia umana. **Giovedì 1° gennaio** non è soltanto il primo giorno del nuovo anno, ma anche la solennità di Maria, la Madre di Dio. Noi eleviamo la preghiera supplicando il Signore perché **accompagni i giorni futuri** con la potenza della sua benedizione e gli chiediamo il dono pieno della **pace**. Le Messe avranno il consueto orario festivo. È vero che nel mattino molti sono presi ancora dai "fumi" della festa. Ci è più semplice però celebrare tutte le Messe secondo gli orari consueti della domenica piuttosto che spendere una grande energia per ricordare a tutti il cambio degli orari. Il mattino ci sarà dunque la celebrazione alle 8:30, 9:30; 10:45; 12:00. **La Messa più solenne sarà la sera, alle 18:30**, scandita dal canto del *Veni Creator* con la supplica che lo Spirito del Risorto ci sostenga nei mesi futuri.

● **Santo Stefano**
Il 26 dicembre la Chiesa celebra il primo dei martiri, il diacono Stefano. Se nel Natale Dio si fa uomo perché tutto il genere umano sia salvato, il giorno dopo contempliamo l'uomo che, vivendo come Dio nel dono della vita, muore alla mentalità di questo mondo e nasce a vita nuova assumendo la stessa dignità di Dio. Nel giorno di Santo Stefano qui in Italia, per antica tradizione, è prevista la festa anche se la Messa non è di precetto. Noi proponiamo l'Eucaristia del mattino alle ore 10:00 e nel pomeriggio alle 18:30. L'orario dunque rimane quello feriale con l'aggiunta di una celebrazione. Chi in quel giorno si trova a Carpenedo è invitato a partecipare.



BASTA AUGURI PROFORMA
dritti al centro

Cari amici, probabilmente sono diventato allergico ai messaggini frivoli di Buon Natale. Nei prossimi giorni i nostri telefoni saranno pieni di frasi (e immagini) scaricate da internet e spedite a tutta la rubrica degli amici. Per le prossime feste vorremmo un segno di affetto e invece riceveremo un video con renne insulse condite da melodie ridicole. È un augurio? E poi ci sono i pensierini di teologia liofilizzata: parole che, estrapolate dal contesto e scritte da persone poco credenti, danno lo stesso risultato di una ballerina che si esibisce abbracciando una sopressa. Insomma: per gli auguri serve uno sforzo personale altrimenti *"peso el tacon del buso"*.

Da parte mia credo sia opportuno augurarci un po' di stabilità. Intorno a noi tutto sembra precario e incerto al punto che anche i presidenti più autorevoli cambiano di continuo opinione. Anche nella Chiesa, purtroppo, c'è chi si muove soltanto seguendo gli umori del momento. A Natale, invece, Gesù si compromette in modo definitivo con la nostra vita. Non ci lascia più la mano. È nato per essere cibo ed è morto per aprirci all'eterno. In questo Natale auguro di sperimentare la stabilità di Dio. È un pensiero umano, ma oramai in crisi è la natura umana e da lì serve partire. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● La Befana in viaggio
È importante ricordare ancora l'appuntamento del 6 gennaio, quando, dopo la Messa delle 9:30, avremo l'onore di accogliere la Befana che porterà doni in grande quantità per i bambini. Scriviamo adesso queste righe perché qualcuno andrà in vacanza già a partire dal 20 dicembre e farà rientro in parrocchia nei primi giorni di gennaio. Ringrazio tanto gli Amici del patronato che si sono resi disponibili per questa splendida iniziativa.

● Benedizione del Bambino Gesù
Ricordo ancora che in questa domenica, 21 dicembre, possiamo far benedire la statuina di Gesù Bambino da mettere poi nel presepio di casa. L'iniziativa era partita soltanto per i bambini delle elementari che frequentavano la Messa delle 9:30. Qualcuno, però, ha chiesto di avere ugualmente la benedizione anche nelle altre celebrazioni. A noi non costa molto. Se dunque c'è un gruppetto che prima di Messa ne fa richiesta, saremo lieti di ripetere il gesto ad ogni celebrazione.

● Offerte Germoglio
Domenica scorsa sul sagrato della nostra chiesa si è svolto il consueto mercatino del Centro Infanzia. Come sempre la comunità di Carpenedo si è dimostrata molto generosa. Dalla vendita di torte, biscotti e articoli natalizi vari sono stati raccolti 1.550 euro che saranno destinati all'acquisto di una casetta ove riporre i giocattoli della materna. Ringraziamo di cuore tutti per la dimostrazione di affetto e di sostegno. Ricordiamo che le iscrizioni, sia per l'asilo nido che per la scuola dell'infanzia, sono aperte dal 7 gennaio prossimo, mentre l'open day si terrà il 10 gennaio.

CENTRO INFANZIA
" Il Germoglio "
Via Ca' Rossa, 139
30174 Mestre – Venezia
centroinfanziailgermoglio@gmail.com
Tel. 041 616730

Open Day

CARI MAMME E PAPA',
VENITE A CONOSCERE I NOSTRI ASILO NIDO E SCUOLA PER L'INFANZIA.
CON LE MAESTRE E LE EDUCATRICI
VI PORTEREMO A VISITARE LA SCUOLA E
VI FAREMO VEDERE COSA FARANNO DI BELLO I VOSTRI BIMBI.
VI ASPETTIAMO NUMEROSI:

SABATO 10 GENNAIO 2026 dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Le iscrizioni per l'a.s. 2026/27 potranno essere presentate dall'8/01/2026 al 6/02/2026, inviando una mail alla scuola che fornirà tutta la documentazione utile all'iscrizione.

CENTRO INFANZIA IL GERMOGLIO
VIA CA' ROSSA 139 MESTRE
041/616730
centroinfanziailgermoglio@gmail.com

● Offerte per i ceri d'Avvento
Domenica scorsa, 14 dicembre, abbiamo distribuito i ceri alle famiglie della parrocchia. Di per sé si doveva arrivare a tutti, ma purtroppo molti ceri sono tornati indietro. In effetti oramai sono tanti gli appartamenti vuoti nella nostra zona. Inoltre, parecchie famiglie la domenica mattina scelgono di restare a letto anche fino a tardi e così è successo che in molte strade i bambini hanno suonato i campanelli, ma nel condominio nessuno ha aperto la porta. Pazienza. Siamo in un tempo di grandi cambiamenti e dovremmo considerare come rinnovare questa iniziativa che ormai conta circa 30 anni di storia. In linea generale i bambini sono stati molto contenti di incontrare la gente laddove c'era qualcuno in casa. Molte persone hanno desiderato lasciare un'offerta e sono stati raccolti 2.604,83 euro, che saranno interamente impiegati per un'opera di bene.



● La stabilità di *lettera aperta*
Durante le feste, pubblicare *lettera aperta* e *L'incontro* comporta un impegno ancora più faticoso. Ci sono tante celebrazioni, i vari campi in montagna, purtroppo si aggiungeranno i funerali e resterà poco tempo per tutto il resto. Noi riteniamo comunque importante continuare fedelmente la stampa dei nostri settimanali perché il segno della stabilità parla da sé, aiuta il legame nella comunità e sostiene la fiducia reciproca. La parrocchia non deve piegarsi alle mentalità del mondo e lavorare solo quando le

circostanze sono ottimali, ma deve dimostrare, come farebbero i genitori, la propria presenza anche quando gli eventi ci distraggono dalla fede. In questo modo, peraltro, quando verrà la ripresa della vita ordinaria, dopo l'Epifania, ciascuno avrà più entusiasmo nel contribuire alla vita di tutti.

● Campi a Gosaldo

Siamo alle ultime battute e sono lieto di riferire che anche quest'anno ci sarà una decorosa partecipazione alle attività organizzate dalla parrocchia. Si faranno i campi tradizionali del passato e già questo è un bel traguardo dal momento che da oltre 10 anni manca la figura di un cappellano dedito a queste cose. Tra l'altro: chiedo ai lettori dell'ultimo momento di riflettere se poter partecipare. Al campo dei giovani che va dal 27 al 30 dicembre (al momento 28 presenze) abbiamo ancora numerosi posti disponibili… L'esperienza di Gosaldo e della montagna invernale è formidabile per unire le persone in un gruppo forte. Dispiace molto per l'assenza quasi totale dei giovani di terza media e di seconda superiore che erano stati invitati. Confidiamo che per l'estate sia i ragazzi sia gli animatori possano muovere qualche passo in più. Oltre ai campi di Gosaldo ci sono anche le attività degli scout: l'alta squadriglia, il noviziato e i due clan fanno ciascuno il proprio campo invernale. Ringrazio molto i volontari, gli educatori, i cuochi e quanti ancora organizzano questa straordinaria serie di iniziative che si concentra in pochi giorni di vita della parrocchia.

● Concerto di Natale AIPD

Martedì 23 dicembre, nella sala Lux (Giovanni Paolo II) alle 20:30 si terrà il concerto di pianoforte proposto da "Il Prossimo" e AIPD. Al pianoforte, oltre all'insegnante professionista, vi saranno brani di pianisti dell'associazione che, con grande cura, sostiene il percorso di crescita di ragazzi e ragazze portatori di disabilità.





COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Martedì 9 dicembre è stato celebrato il funerale di **Cledes Modena** chiamata "Edi", della meravigliosa età di 104 anni, nata ad Adria e vedova Padovan. Esprimiamo il cordoglio a tutta la famiglia.



Mercoledì 10 dicembre è stato celebrato il funerale di **Mario Boldrin**, di anni 86, vedovo. Esprimiamo il cordoglio ai familiari, in particolare alla figlia Rossella con Paolo e alla nipote Deborah.

LA ROTONDA

cultura e società

● Concerto natalizio

Anche quest'anno, con l'avvicinarsi del Natale, il Gruppo Culturale "La Rotonda" propone il classico appuntamento musicale nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio. Domenica 21 dicembre alle ore 21:00, ospiteremo il concerto di Natale della Polifonica "Benedetto Marcello", ormai appuntamento immancabile per il nostro territorio. La formazione della serata sarà molto ampia e varia: infatti oltre alla Polifonica, si esibiranno anche il Coro Giovanile Kolbe e il Kolbe Children's Choir, accompagnati dall'Orchestra Benedetto Marcello. Ad affiancare le voci dei cori, Mariateresa Bonera, contralto, Salvatore De Benedetto, tenore, e Luca Pasqualetto, basso. Al direttore Alessandro Toffolo il compito di guidare con la solita maestria i musicisti e le voci lungo il programma della serata, che prevede il "Dettingen Te Deum HWV 283" di Georg Friedrich Haendel e canti tradizionale natalizi.

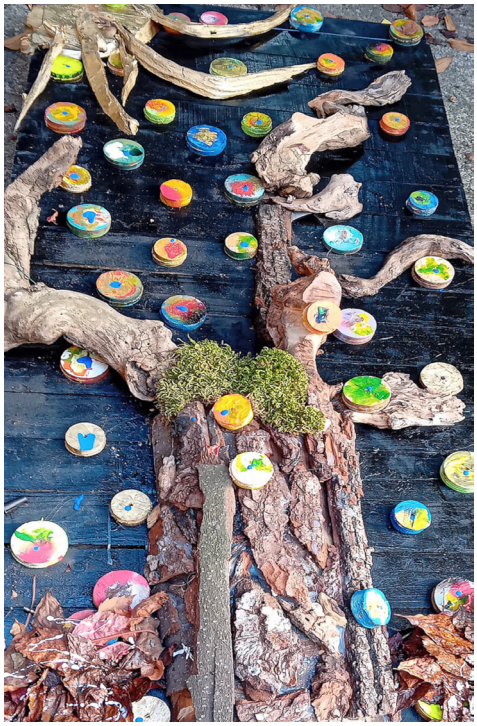


● **80 memoria**

Un viaggio in bicicletta da Vicenza a Mauthausen e Auschwitz per ricordare il nonno Torquato Fraccon, Giusto fra le Nazioni, e lo zio Franco, trucidati a Mauthausen dai nazifascisti. Lo racconteranno i 4 protagonisti, Lucia Farina, Paolo Massignan, Meme Pandin e Antonino Stinà, in una serata di memoria, convivialità e solidarietà. Venerdì 19 dicembre alle ore 20.45, presso la sala Lux, via Manzoni 2. Portatevi qualche soldino: potrete comprare dolci omaggi natalizi il cui ricavato andrà a sostenere alcune associazioni ancora oggi in prima linea per salvare persone e rendere la loro vita un po' migliore come: Associazione di Casa, Mediterranea e Una Strada.

● **Il presepe delle sacre famiglie**

L'Associazione "Parkinsoniani Associati Città Metropolitana di Venezia ODV" anche quest'anno propone alla comunità un originale Presepio che sarà esposto alla Galleria La Cella. È il risultato di un lavoro certosino, in legno, rami e colori dominano sui pannelli, che ha visto coinvolte le persone con Parkinson del Centro Sollievo di Mestre, coordinati dall' educatrice Isabella Renzulli, da un'idea di Tony Marra e dalla generosa collaborazione dell'artista Damiano Lisi. Questo presepe richiama la Sacra Famiglia e ricorda la vita quotidiana di Gesù con Giuseppe e Maria. È un luogo di crescita con il peso e le sofferenze che ciascuno porta con sé. Diventa così una pluralità di vita nell'esempio che ci viene proposto; ciascuna con le proprie sofferenze quotidiane, malattie, guerre e povertà in un cammino che le è proprio. Gli oltre duecento dischetti di legno colorati rappresentano la pluralità della Sacra Famiglia che si sviluppa nel tempo e in un percorso ciascuno diverso dall'altro ma ugualmente segnato dalla ricerca di un amore terreno e spirituale.



Orari di apertura:
Venerdì 19 dicembre alle ore 17.00 INAUGURAZIONE.
Sabato 20-27 e Domenica 21-28 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30

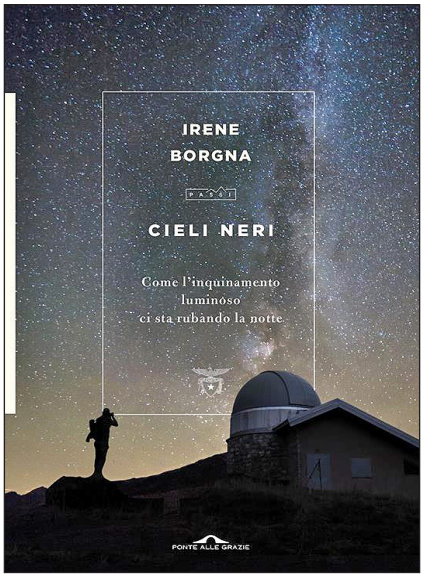
Gruppo Culturale "La Rotonda"

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

…ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore… Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo (Mt 1,20-25)

Un uomo che, mentre è nell'imbarazzo di fronte a un fatto grave e cerca di risolverlo secondo giustizia e con misericordia, cade nel sonno e sogna… mah, richiama quella fede un po' ingenua, piacevole ma inutile per le nostre concrete esistenze. Invece è proprio il sogno che aiuta Giuseppe spiegando, come spiegano i sogni, da dove viene il bambino della sua ragazza; e così noi veniamo a capo di segni profetici, di alleanze fallimentari (nella prima lettura, re Acaz non vuole affidarsi a Dio, preferendo un'alleanza con i potenti vicini) e di quanto Dio comunque compie. Il vangelo di Matteo conclude: *"[Maria] diede alla luce un figlio e [Giuseppe] lo chiamò Gesù"*, ritrovando una normalità familiare, pace e serenità. Giuseppe esegue l'indicazione dell'angelo e diventa cura e custodia del bambino che - ora lo sappiamo - viene dallo Spirito Santo. In più, abbiamo i due nomi del piccolo: *Gesù-Dio salva*, nome che viene dagli angeli, ed *Emanuele-Dio con noi*, nome che viene dalla profezia. Nella pratica, dice S. Paolo, arriva per noi il regalo di un compito, una destinazione in quanto amati e chiamati da quell'uomo che sarà risuscitato dai morti. Il Bambino Gesù, spartiacque e ponte tra passato e futuro, è già l'annuncio di Pasqua e la storia della nostra salvezza ha ora un'altra luce. L'attesa è finita.



Ripropongo Cieli neri, di Irene Borgna, un libricino sulla meraviglia di fare esperienza del cielo notturno ed il pericolo di non poterne godere a causa dell'inquinamento luminoso: un invito alla contemplazione ed all'impegno.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Maria Margherita d'Youville

Maria Margherita è la prima santa canonizzata del Canada. Nasce nel 1701 nella regione del Québec, allora colonia francese. Il padre, capitano dell'esercito coloniale, muore quando lei, primogenita di sei fratelli, ha 7 anni. La famiglia cade in grande povertà. A 21 anni sposa il medico Francesco d'Youville, ma l'unione si rivela molto infelice, il marito è un uomo dissoluto che, oltre a tradirla, per pagare i debiti di gioco non esita a fare il trafficante di alcool con le popolazioni indiane. Per un'improvvisa e grave malattia muore, nel 1730, lasciandola sola, a 29 anni, con due figli (gli altri 4 muoiono in tenera età) e in totale povertà. Margherita confida nella paternità e nella misericordia di Dio; per mantenere la famiglia fa mille lavori, apre anche un piccolo negozio, ci sono i debiti del marito da pagare. A volte è costretta a mendicare. Scopre così una realtà di sofferenza e di miseria, di cui si fa carico cercando cibo e sostegno anche per gli altri. In ogni povero vede Gesù. I due figli crescono e diventano sacerdoti e Margherita, rimasta sola, condivide una casa in affitto con altre due compagne con gli stessi ideali, consacrandosi al Signore. Insieme iniziano ad assistere i detenuti e i malati più soli ed abbandonati nel fatiscente ospedale della città. Sarà questo il primo nucleo di un Istituto: le suore della carità di Montréal, chiamate "suore grigie", per il colore dell'abito. I primi anni sono molto difficili e l'opera fondata da Margherita apertamente osteggiata; lei e le compagne sono infatti accusate di voler continuare il commercio illegale del marito. Piove loro addosso di tutto: le maldicenze dei parenti, la morte di una delle prime compagne di vita religiosa, la casa che prende fuoco. Margherita non si scoraggia. Lei e le consorelle si guadagnano da vivere cucendo uniformi dell'esercito francese e facendo il bucato nel gelido fiume S. Lorenzo; intanto si prendono cura dei più bisognosi. Un ricco mercante offre loro una casa senza esigere l'affitto. L'ospedale di Montréal rischia la chiusura: i frati che lo gestiscono si spostano in un'altra città. Nel 1747 viene affidata la direzione alle suore grigie di Margherita, grazie alla fiducia nel loro lavoro, silenzioso e costante, verso tutti. Margherita e le compagne lo riportano in una buona condizione, anche finanziaria. Vi vengono assistiti detenuti, schiavi africani, indiani, malati di mente, prostitute. Viene aperta anche una scuola ed un orfanatrofio. Dieci anni più tardi subisce però un incendio devastante. Davanti alle rovine Margherita, sull'esempio di Giobbe, ha la forza di dire, con eroica rassegnazione: "Il Signore ci ha tolto tutto; è successo solo ciò che Egli ha voluto. Figlioli, reciteremo il Te Deum in ginocchio per ringraziare Dio della grande grazia che ci ha appena concesso". L'ospedale verrà più volte ricostruito e i debiti appianati; Margherita accoglie tutti, cuce uniformi per le truppe, si lancia nella fabbricazione di ostie e candele, ripristina una fattoria, restaura un birrificio. Coinvolge anche i suoi poveri in questo lavoro di rinascita, che consente l'ampliamento dell'ospedale. Nel 1771, alla sua morte, la struttura da lei creata è la più grande della regione, luogo d'accoglienza per malati d'ogni genere. Cambiano intanto molte cose: il Canada passa dalla sovranità della Francia a quella dell'Inghilterra e l'opera da lei avviata a Montréal si sviluppa con altre comunità sorelle autonome, estendendosi agli Stati Uniti e dalle Americhe all'Africa. La festa liturgica di S. M. Margherita si celebra il 23 dicembre. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 21 DICEMBRE - IV di Avvento

9:30 Benedizione delle statuine di Gesù Bambino dei presepi nelle famiglie

10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.

10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco

21:00 Concerto di Natale della Polifonica Benedetto Marcello

LUNEDÌ 22 DICEMBRE

9:00 Confessioni (fino alle 12:00)

15:00 Confessioni (fino alle 18:00)

MARTEDÌ 23 DICEMBRE

9:00 Confessioni (fino alle 12:00)

15:00 Confessioni (fino alle 18:00)

20:30 Concerto di Natale de "Il Prossimo" e AIPD

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

18:30 Messa di Natale nella Vigilia

24:00 **NATALE DEL SIGNORE GESÙ**
Messa della notte

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE
NATALE DEL SIGNORE

Messe col consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18.30

VENERDÌ 26 DICEMBRE
Santo Stefano

10:00 Santa Messa

18:30 Santa Messa

SABATO 27 DICEMBRE

8:30 Parte il Campo giovani a Gosaldo

18:30 S. Messa Santa Famiglia di Gesù

DOMENICA 28 DICEMBRE
Tempo di Natale
Santa Famiglia di Gesù

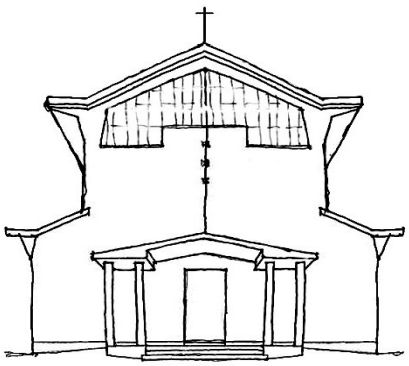
Sante Messe col consueto orario festivo



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 21 dicembre 2025 - IV di Avvento
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Natale 2025

Perché noi cristiani celebriamo il Natale?
Può sembrare una domanda infantile dato che la risposta che tutti conosciamo, e abbiamo in mente, ci dice: «Perché celebriamo la nascita di Gesù, che consideriamo il Signore e il Salvatore». La riflessione potrebbe già finire con questa risposta, se non che, proprio a questa affermazione, si può muovere un'obiezione molto seria: i primi cristiani non celebravano il Natale! Allora il cristiano, o l'aspirante cristiano del XXI secolo - che ogni anno si affretta a celebrare la solennità sicuro di essere nella grande scia del cristianesimo di tutti i tempi - deve sapere che il Natale è stato celebrato partendo dal IV secolo, cioè trecento anni dopo la venuta di Gesù, quindi non poco tempo dopo, ma molto dopo.
Il fatto che noi celebriamo, come grande festa del calendario cristiano, il Natale ha una evidenza che tutti possiamo constatare: dei quattro Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, che raccontano la vita di Gesù - infatti questo è il loro obiettivo, il loro scopo, quello di essere la narrazione della vita di Gesù di Nazareth - due di essi ne ignorano totalmente la nascita. Il Vangelo di Marco, considerato il più antico dei quattro, e il Vangelo secondo Giovanni. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità (Giov. 1,14).

Questo è il Natale! Esattamente questo!
Quindi in Giovanni c'è l'annuncio dell'incarnazione, ma è significativo che questo annuncio non sia assolutamente un racconto e non parli di un bambino. Tutta la retorica sul Gesù bambino è da porre sotto un punto interrogativo, ma questo è un altro tema. Allora Giovanni - che accenna al Natale nel suo prologo, ma non approfondisce la nascita di Gesù e non racconta nulla del bambino e della sua infanzia - quando inizia a raccontare la sua vita storica lo fa presentandolo già adulto: Gesù va da Giovanni Battista chiedendogli di essere battezzato. Quindi, l'evangelista Giovanni, pur informato della nascita e della Parola divenuta carne, non si sofferma sulla nascita.
Ma a questo punto sorge la domanda: perché Matteo e Luca hanno raccontato la nascita di Gesù? Perché, per Matteo e Luca, anche la nascita di Gesù salva ed è rilevante per la sal-



Lorenzo Lotto, Pala di San Bernardino - Bergamo 1521

vezza? Non si può dimenticare che il cristianesimo nascente ha avuto un grande concorrente: lo Gnosticismo, e in particolare quello cristiano - un fenomeno grandissimo, vastissimo, con tante sfaccettature, che aveva delle vere e proprie scuole. Il pensiero fondamentale della gnosi cristiana era - e questo ha motivato Matteo e Luca ad affermare che anche il Natale è salvifico, la nascita di Gesù è salvifica - che tra spirito e materia, tra anima e corpo, e più precisamente tra anima immortale e corpo mortale c'è un'antitesi.
Sono due realtà opposte, che si contrappongono: lo spirito non può mescolarsi con la materia ma deve separarsi dalla materia; l'anima immortale non può mescolarsi con il corpo mortale, al contrario deve separarsi dal corpo mortale che è destinato alla distruzione, mentre l'anima è destinata al ritorno in Dio attraverso un viaggio che dura tante vite.

Questa è la gnosi (una eresia che sottostima il Bambino fatto di carne)! Matteo e Luca invece affermano che la Parola è diventata carne, lo Spirito è diventato corpo, l'Infinito è diventato finito e l'Eterno è diventato temporaneo.
"Il Natale è Dio che diventa Bambino: il test della verità dell'Incarnazione. È la concretezza della nascita, è quel travaglio - ogni nascita è una realtà stupenda, splendida, ma tragica di sangue, grida, sofferenza e doglie - che fa capire fino in fondo che cosa significa l'affermazione dell'evangelista Giovanni, e della fede cristiana, quando afferma: «Il verbo si fece carne» (Giov. 1,14) - è diventato Bambino, Uomo" "La ragione umana è semplice: Natale è una nascita, e nell'esperienza umana la nascita di ogni vita - si può dire anche di un fiore che coltivi nel tuo giardino, ma tanto più del fiore particolare che è un bambino - è sicuramente l'esperienza più bella che si possa fare in questo mondo. Ecco perché la nascita è il motivo per cui il Natale ha un richiamo irresistibile. Bambino vuol dire vita, futuro, storia nuova, volto nuovo, voce nuova, presenza dove c'era un'assenza e infine anche una speranza. Sì, una speranza che si rende presente prima della nascita: nel momento in "cui viene concepito si comincia a sperare a motivo di questo principio, di questo embrione, di questo nulla che diventa tutto. Natale è questo: è il Bambino!

C'è poi una ragione cristiana - è bene sottolineare che, nonostante tutto il fascino del Natale e il ruolo fondamentale del bambino nella storia dell'umanità, la festa più grande è la risurrezione, che spinge ad andare oltre la nascita - la quale apre un confronto con la risurrezione, che dischiude l'orizzonte della vita immortale. Vita immortale che è una vittoria divina dell'essere sul non essere, della vita sulla morte, di ciò che è su ciò che non è". *don Fabiano Longoni*

Celebrazioni natalizie nel pomeriggio della Vigilia di Natale, confessioni dalle ore 16:30 alle ore 18:00

Messa della notte di Natale mercoledì 24 dicembre alle 18:30, Messa di Natale giovedì 25 dicembre alle 10:45

Ricordo dei defunti

Domenica 21 dicembre	ore 10:45	Defunti: Lucio Zavarise (1 settimana), Alberto e Giuseppe
Mercoledì 24 dicembre	ore 18:30	Defunti: Pierina e Francesco
Giovedì 25 dicembre	ore 10:45	Defunto: Corrado Bobbo
Domenica 28 dicembre	ore 10:45	Defunti: Lucio Zavarise (1 mese), Salvatore Gravili (3 mesi)

Preghiera per il Natale, con voci di poeti e scrittori del nostro tempo

"Signore, fa' che questo Natale non sia un ricordo ma un inizio".
(ispirata a David Maria Turoldo)

Dio della notte e dell'attesa,
Tu che scegli sempre le strade più povere, entra ancora una volta nelle nostre case come un respiro che non fa rumore e accendi in noi il coraggio di rinascere.

"E venisti, silenzioso come un segreto", scriveva **Rainer Maria Rilke**: fa' che il nostro cuore ti riconosca nel volto fragile degli altri, nel gesto che consola, nella parola che non ferisce e nel sorriso che restituisce fiducia.

Dio bambino,
Tu che non imponi, ma offri,
non costringi, ma inviti,
insegnaci la tenerezza
che **Gabriel García Márquez** chiamava "la sola forza capace di cambiare il mondo un giorno alla volta".

Donaci occhi limpidi
per vedere ciò che conta
e liberaci dall'affanno
che consuma.
Fa' che non dimentichiamo mai che "la vera patria dell'uomo è la luce", come scriveva **Saint-Exupéry**, e che ogni volta che amiamo,
il mondo ricomincia da capo.

Rendici abitatori di pace,
artigiani umili e ostinati
di fraternità.
E quando ci sentiamo stanchi, ripeti nel profondo - come un sussurro di Natale - che Tu non smetti mai di credere in noi.

Amen.